

1

La Croce Verde sta cercando dei volontari

Mauro Masini: «Oggi è più difficile, si richiedono più numerose certificazioni»

Maurizio Priano

"Il nostro problema maggiore? I volontari: sono 45 e sono troppo pochi per le nostre esigenze e per i servizi che dobbiamo dare": così il presidente della Croce Verde di Basaluzzo, Mauro Masini. I dati sono eloquenti. Si prende una settimana tipo, l'ultima completa e senza festività visto che i dati di gennaio non sono ancora disponibili, quella dal 17 al 23 dicembre. Il 17 dicembre, lunedì, i volontari presenti a Basaluzzo sono stati undici che hanno dovuto far fronte a 3 emergenze senza medico, 4 servizi di emodialisi e 4 interventi per privati; il giorno seguente ci sono stati 8 volontari e 3 sono state le emergenze senza medico, 2 i trasporti per emodialisi, 3 gli interventi per privati; il 19 dicembre nove i volontari per 4 emergenze senza medico, 4 trasporti per emodialisi e 3 interventi per privati; il 20 dicembre i volontari erano solamente 6 e 4 sono state le emergenze senza medico, 2 i trasporti per emodialisi, altrettanti per privati; il 21 dicembre, nove volontari, 7 i servizi di emergenza senza medico, 4 i trasporti per emodialisi e 6 gli interventi per privati; il 22 dicembre otto volontari per 4 emergenze senza medico, 2 trasporti per emodialisi ed 1 per privati; infine il 23 dicembre, domenica, 7 volontari per 4 emergenze senza medico, 4 trasporti per emodialisi.

"Certo - mi dice Mauro Masini - quando la Croce Verde è stata fondata, circa vent'anni fa, era un orgoglio per il paese ed all'inizio abbiamo avuto 130 volontari. Poi, un po' per motivi di lavoro, di studio o perché si sono sposati, i volontari sono diminuiti fino agli attuali quarantacinque." Spontaneo il chiederli in merito ad interventi nelle scuole. "Il fatto è che qui a Basaluzzo - mi risponde - abbiamo studenti che frequentano al massimo le medie e quindi non hanno più

di quattordici anni. Non possiamo andare a fare interventi a Novi in quanto ci porremmo in contrasto con le associazioni esistenti. Direi comunque che è un problema comune alla maggior parte delle associazioni tanto è vero che l'Anpas, ovvero l'Ente che le riunisce a livello regionale, sta organizzando dei corsi, che si terranno da febbraio, rivolti all'accoglienza dei nuovi volontari." Ma ci sono altri problemi legati ai volontari ed in particolare alla loro età. Annuisce Mauro Masini: "I giovani si presentano con entusiasmo, hanno voglia di fare le emergenze ma sono anche quelli più soggetti ad abbandonare. Possono trovare lavoro o la ragazza fuori dall'ambiente e rinunciano. Le persone più anziane prestano maggior tempo all'associazione ma hanno problemi di natura fisica che ne limitano l'apporto. E non si sentono di fare le emergenze. Ci sono pregi e difetti in qualsiasi età. Un ragionamento che stiamo portando avanti è quello di cercare, naturalmente previe intese, membri di altre associazioni. Stiamo pensando, ad esempio, agli scout. Abbiamo ottimi rapporti con le loro associazioni ed inoltre gli scout sono ragazzi abituati a stare in comunità, a rispettare le regole."

Trovare volontari comporta però altri problemi. "Sì, è così, non si può chiedere a delle persone, così, semplicemente, di prestare il loro apporto quando ne hanno il tempo. Oggi diventare volontari diventa sempre più difficile, si deve essere certificati dopo aver sostenuto un apposito corso che fornisce anche l'abilitazione ad andare sull'autoambulanza. Una cosa probabilmente giusta ma che ci complica le cose."

Viene da chiedere se esiste una collaborazione con la Pro Loco di Basaluzzo, una Pro Loco che di volontari ed anche giovani ne ha molti. Mi viene risposto che questa collaborazione esiste e che anzi molti iscritti alla

Pro Loco fanno parte contemporaneamente anche della Croce Verde. Si analizza un altro tema: le tariffe. "Noi - risponde Mauro Masini - abbiamo un costo chilometrico stabilito dalla Regione che è di 0,84 centesimi. La Croce Verde di Basaluzzo ne chiede 0,65, un prezzo fermo da parecchio tempo. Riteniamo infatti che un'associazione come la nostra non può lucrare sulle malattie, sulle necessità delle persone. Da un punto di vista finanziario abbiamo avuto quest'anno una boccata d'ossigeno dai proventi del 5 per mille: 15.000 euro. Inoltre, ormai da anni, abbiamo istituito la cosiddetta convenzione famiglia ovvero a fronte di un esborso di venticinque euro garantiamo 3 servizi gratuiti ai componenti del nucleo familiare fino a 120 chilometri. Infine, nei nostri servizi, non facciamo pagare l'attesa ovvero il periodo in cui il paziente è in ospedale per una visita." La Croce Verde di Basaluzzo, in un mese, risponde tra le 110 e le 120 urgenze, lavorando molto su Novi: delle 57-58 emergenze fatte in queste prime tre settimane di gennaio, circa trenta sono state a Novi. Nel 2012 sono aumentati significativamente gli interventi per privati, passando da 659 a 747, per coloro cioè che hanno l'esigenza di recarsi in ospedale per visite.

"Mi sembra - afferma Mauro Masini - che si possa dire che la Croce Verde abbia risposto in modo dignitoso, in questi anni, a quelle che sono le esigenze del territorio, che non è solo Basaluzzo. Infatti, storicamente, oltre a Basaluzzo ci sono anche Francavilla, Fresonara e Capriata. Riguardo alle urgenze c'è un Comune in più, ovvero Predosa." Circa un mese fa anche la Croce Verde di Basaluzzo ha rinnovato il suo direttivo: presidente Mauro Masini, Vice-presidenti Tullio Varagnolo e Guido Genovese, delegato operativo alla direzione dei servizi Jonathan Saccomanno, il vice-direttore dei servizi Gian Luigi Capra.



